

**VALENTINA FONDA**

Wall Street e Una poltrona per due  
«Impariamo la finanza al cinema»

# Da Hollywood a Wall Street: la fiction diventa realtà Pellicole cult per scoprire tutti i segreti dei mercati

L'importanza di avere una clientela consapevole e informata ha spinto Binck Italia a realizzare 'Cinefinanza', un ciclo di dieci webinar -gratuiti, a numero chiuso e della durata di un'ora ciascuno- che utilizza i grandi film di Hollywood ambientati nel mondo borsistico come strumento per apprendere le basi della finanza operativa

Via al progetto educativo con corsi gratuiti online basati su celebri sceneggiature cinematografiche

**Francesco Gerardi**  
■ MILANO

**A**LBERO, presepe, messa, regali. Sì, certo. Ma perché la vigilia sia la vigilia, la tv deve trasmettere anche 'Una poltrona per due'. Nel fatale intreccio commercial-religioso tra sacro e profano del Natale contemporaneo, le imperscrutabili vie della cultura pop e della programmazione televisiva hanno fatto del film cult di John Landis, con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy, un caposaldo irrinunciabile del rituale natalizio. E infatti, nemmeno a dirlo, tra sette giorni sarà regolarmente in palinsesto. La forza delle liturgie... Ma dopo la storia che raccontiamo qui, probabilmente lo guarderete con occhi diversi: con gli occhi del trader e dell'economista.

**GIÀ**, perché nonostante le avventure di Louis Winthorpe III e Billie Ray Valentine siano solo una commedia, l'epico finale di 'Trading Places' (questo è il titolo originale)

ambientato nella Borsa valori di New York è una perfetta lezione su alcuni meccanismi finanziari, in particolare su come funzionano future e derivati. Insomma, per capire davvero come fanno i due compari a portare a termine la vendetta e mandare sul lastrico con il raccolto del succo d'arancia i taccagni e spietati fratelli Duke, occorre conoscere le basi della finanza operativa. Perché quindi non usare il film come uno strumento di apprendimento? Ed è esattamente quello che Binckbank, la succursale italiana della banca olandese specializzata nel trading online, ha fatto. E non solo con questa pellicola, ma con un intero progetto di educazione finanziaria basato su tutti i più celebri film, hollywoodiani ma anche italiani, ambientati nel mondo finanziario.

**SI CHIAMA** Cinefinanza ed è un programma di corsi gratuiti online con l'esperto finanziario e appassionato di cinema Fabrizio Gui-

doni, la guida che conduce i partecipanti alla scoperta dei segreti dei mercati attraverso il grande schermo e che svela se e quanto di quello che viene narrato è vero o è finzione cinematografica. L'universo borsistico ha da sempre esercitato un fascino irresistibile su registi e produttori, che lo hanno ritratto in ogni sfumatura. Gordon Gekko, il grande cattivo dal volto di Michael Douglas in 'Wall Street' di Oliver Stone, con il suo «io non creo niente, io posseggo», «il denaro non dorme mai» e il celeberrimo discorso sull'avidità giusta ha sfondato lo schermo e assunto una consistenza quasi reale, finendo ci-



tato persino nei discorsi dei politici.

**MA LA LISTA** dei capolavori è lunga, va da 'The wolf of Wall Street', in cui il duo Scorsese-DiCaprio racconta la mirabolante biografia del broker Jordan Belfort, a 'La ricerca della felicità', da 'Margin call' a 'La grande scommessa', 'Una donna in carriera' e oltre. «L'idea è nata da un principio cardine per Binck: quello dell'importanza della formazione e di avere una clientela consapevole e informata», racconta Valentina Fonda, marketing manager di Binck Italia. «Con Andrea Fiorini, l'autore di 'Trading online for dummies', e Fabrizio Guidoni abbiamo pensato che avremmo dovuto inventare qualcosa fuori dagli schemi, che coinvolgesse più persone possibile. Così è nato Cinefinanza, un modo per rendere l'analisi tecnica, ma anche quella comportamentale di trader, investitori e consulenti, piacevole e interessante, aiutando l'assimilazione dei contenuti specialistici». L'idea è tanto efficace quanto millenaria: è dai tempi dei poemi omerici che l'uomo ha scoperto la potenza di inserire un'arida nozione dentro una storia appassionante e, quindi, molto più facile da ricordare. Ma come è strutturato il programma? «Si tratta di un ciclo di dieci webinar a numero chiuso della durata di circa un'ora, sul nostro sito, e che più avanti saranno resi disponibili come videocorsi gratuiti. Basta fare l'iscrizione – spiega Fonda –. Siamo anche lavorando a un grande evento dedicato al cinema finanziario nel 2019.

**IN PIÙ**, dal 22 gennaio, partirà da Milano un roadshow che toccherà, nei mesi, Torino, Padova, Bologna, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Pescara e Bari. Ogni tappa avrà ospiti speciali e sarà un mix di tutte le iniziative di Binck nell'educazione, fra cui Cinefinanza. Tratteremo tutti gli argomenti, gli strumenti e la parte formativa sarà affidata a Gabriele Bellelli. In una giornata si potrà fare un viaggio nel mondo del trading e dell'operatività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Un modo per rendere l'analisi tecnica piacevole e interessante, aiutando l'assimilazione dei contenuti specialistici»

VALENTINA  
FONDA  
Binck Italia

## Operatori di Borsa distratti dalle riprese Ciak con perdite per sei milioni di dollari

Una poltrona per due (1983) è tra i pochi film ad avere avuto un reale impatto sulle quotazioni di Borsa. Le riprese, infatti, distrassero gli operatori di Wall Street al punto da causare perdite per sei milioni di dollari

# I grandi film spot della Cinefinanza «Meglio del manuale di economia»

L'economista Marco Onado, grande appassionato di cinema, spiega come grazie al grande schermo si possano cogliere i segreti dell'economia, della sua tecnocrazia e del suo gergo oscuro

■ MILANO

«I GRANDI film possono essere molto più efficaci e istruttivi di qualsiasi manuale». Non è la sentenza di un qualche solone della critica cinematografica militante, ma un'idea dell'economista Marco Onado, docente alla Bocconi con una carriera di lungo corso in Italia e all'estero, ex commissario Consob e grande appassionato di cinema. Onado ha pubblicato quest'anno 'Prendi i soldi e scappa. La finanza spiegata con il cinema', per cogliere i segreti dell'economia di mercato, della sua tecnocrazia e del suo gergo oscuro per i non iniziati, proprio grazie al grande schermo.

**Professore, quindi chiudiamo le università e ci presentiamo tutti al botteghino?**

«Beh, certo, i film non sono dei trattati di finanza. Però per capire concetti apparentemente astrusi come la moneta, la banca o anche le cause della crisi, credo che funzionino benissimo».

**Come lo ha capito?**

«L'avevo capito al Festival dell'economia di Trento, per cui curo una sezione di 'cineconomia'. È stato un successo. La riprova l'ho avuta quando Banca d'Italia mi ha chiamato a un'iniziativa di educazione finanziaria per le superiori: abbiamo fatto vedere 'La grande scommessa', un capolavoro quasi documentaristico che abbiamo commentato per una mattinata intera. Ai ragazzi è piaciuto parecchio».

**Molte pellicole di ambientazione economica e finanziaria non sono tenere, però, con**

**quelmondo.**

«Infatti nel mio libro c'è una polemica nemmeno troppo velata nei confronti dei colleghi che nei corsi presentano soltanto il lato buono dell'economia. Sarebbe come se nelle facoltà di medicina si studiasse solo l'anatomia normale e non la patologica. La dialettica tra finanza buona e finanza cattiva è al centro dello storico 'La vita è meravigliosa' di Frank Capra. Ho scovato un rapporto dell'Fbi in cui si diceva che Capra era in odore di comunismo e metteva in cattiva luce l'establishment».

**A proposito di film natalizi. Ne cita anche uno comico: 'Una poltrona per due'.**

«È profetico. Del resto Landis non ha mai fatto solo ridere, ma anche riflettere. Pensi ai Blues Brothers. In 'Una poltrona per due' mette in scena il lato speculativo della finanza dei primi anni '80, poco dopo la nascita dei derivati. C'è anche il tema dell'insider trading, tanto che nel 2010 è stata ribattezzata 'Eddie Murphy rule' la direttiva entrata in vigore negli Stati Uniti».

**In 'Wall Street', Oliver Stone traccia un ritratto impietoso del mondo della finanza, con la storia del giovane broker Bud Fox e del suo diabolico mentore Gordon Gekko, il teorico dell'avidità buona. Un film che coglie tutti i cliché, dal prezzo del successo all'etica finanziaria.**

«Ha il merito di cogliere perfettamente lo spirito del tempo e il cambiamento in arrivo. Siamo nel 1987, un periodo di transizione in cui stavano emergendo grandi trasformazioni. Hollywood ha impartito una lezione ben prima che ci

arrivasse il mondo accademico. È un inno alla deriva egoistica dell'economia».

**Colpisce la scelta di Apocalypse Now. Peri più è soprattutto un film di guerra...**

«Invece è la rilettura di Francis Ford Coppola del capolavoro di Conrad, 'Cuore di tenebra', un testo sugli aspetti più deleteri e le degenerazioni del capitalismo. 'L'orrore' che ripete il colonnello Kurtz, in fondo, è anche quello per i danni della crisi. Tragica è la figura di quell'ufficiale americano che dice: "Mi piace l'odore di napalm al mattino": ci rivedo tanti finanzieri d'assalto degli anni rampanti».

**Francesco Gerardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Wall Street di Oliver Stone è un inno alla deriva egoistica dell'economia, col quale Hollywood ha impartito una lezione ben prima che ci arrivasse il mondo accademico»

MARCO ONADO

Economista,  
docente Bocconi

